



Determina del Direttore Generale

n. 18 /2020 del registro delle Determinine

OGGETTO: Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2020-2022 dell'A.S.S.E.T., comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

L'anno 2020 il giorno 20 del mese di gennaio, in Bari, nella sede dell'Agenzia, in via Gentile, n. 52, l'ing. Raffaele Sannicandro, Direttore Generale dell' ASSET:

VISTA la L.R. 2 Novembre 2017 n. 41, "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET);

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.593 del 27 ottobre 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.124 del 2/11/2017, con cui il sottoscritto è stato nominato Commissario Straordinario dell'istituita Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET;

VISTO il regolamento dell'A.RE.M., approvato con D.G.R. n. 1100/2006;

VISTA la D.C.S. n. 1/2018 del 10/01/2018, con la quale l'ASSET in attesa dell'emanazione dei nuovi regolamenti di organizzazione e contabilità, ha fatto propri quelli di A.Re.M. Puglia;

VISTA la D.G.R. n. 1711 del 23/09/2019, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.115 del 07/10/2019 con la quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, dal titolo "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

PREMESSO CHE

- la legge della Regione Puglia n. 41/2017, all'art. 1, ha disposto la soppressione dell'Agenzia regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM) e la costituzione dell'Agenzia strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET);

- l'ASSET ha assunto nuova e propria personalità giuridica e ha iniziato la propria attività a





partire dal 1° gennaio 2018;

- la L. n. 190/2012 dispone l'adozione e l'aggiornamento annuale, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione", con le modalità stabilite nella stessa Legge (art. 1, comma 8);
- il D. Lgs. n. 33/2013 prevede, inoltre, l'adozione da parte di ogni Amministrazione del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità", da aggiornare annualmente, con le modalità stabilite nello stesso Decreto (art. 10);
- il D. Lgs. n. 97/2016 disciplina la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT);
- si rende necessario procedere all'aggiornamento al 31 gennaio 2020 del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della normativa vigente sopra richiamata;
- le disposizioni normative (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC;
- in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha previsto che tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione";

DATO ATTO CHE

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dell'ASSET;
- la pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/90 e s.m.i. per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, e dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;

ritenuto di dover provvedere in merito;





DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- di adottare ed approvare l'aggiornamento annuale al 31 gennaio 2020 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'ASSET, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del PTPCT dell'ASSET, aggiornato al 31 gennaio 2020, sul sito istituzionale dell'Agenzia, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione" e sotto-sezione "Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza", e nella sezione "Albo pretorio on-line";
- di disporre la comunicazione, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ASSET, dell'avvenuta adozione del presente Piano a tutti i dipendenti dell'Agenzia, mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale, come richiesto dal PNA 2013;
- di dare al presente provvedimento immediata esecutività.



IL DIRETTORE GENERALE

- Ing. Raffaele Sannicandro -

Il presente provvedimento viene pubblicato all'albo On-line dell'A.S.S.E.T. nelle pagine del sito <http://asset.regione.puglia.it> dal 20/01/2020 al 4/02/2020.

Il Responsabile dell'Albo Online

P. P. P.

Si certifica l'avvenuta pubblicazione all'albo On-line dell'A.S.S.E.T. dal _____ al _____ per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile dell'Albo Online



REGIONE
PUGLIA



ALLEGATO N. 1 ALLA DETERMINAZIONE N. 18
DEL 20/01/2020 COMPOSTO DA N. 43

FACCIATE.

asset

AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO
ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

**Piano Triennale
di Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
(PTPCT)**

2020-2022



INDICE

PREMESSA

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

GESTIONE DEL RISCHIO

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA

CONSIDERAZIONI GENERALI

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2020-2022

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATO I



PREMESSA.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, dal titolo "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. Legge Anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle amministrazioni pubbliche sia centrali che locali.

Ai sensi delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" e a nominare il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza".

Quest'ultimo provvede alla redazione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed assolve a tutti gli adempimenti che la legge prevede in materia.

Il D.Lgs. n. 33/2013, all'art. 43, ha poi definito la figura e le funzioni del Responsabile per la trasparenza, prevedendo, tra tali funzioni, un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ed il controllo sulla regolare attuazione del nuovo istituto dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dallo stesso decreto.

Il D.Lgs. n. 33/2013, sempre all'art. 43, comma 1, dispone che il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza.

Con determina n. 4/2018 dell'11 gennaio 2018 il Commissario Straordinario dell'ASSET ha nominato l'Avv. Antonella Caruso, dipendente a tempo indeterminato dell'Agenzia, quale **Responsabile Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione dell'ASSET**.

Il nominativo del RPCT dell'ASSET è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente".

In attuazione di quanto previsto nel PNA 2016, nella parte in cui dispone che il PTPC deve indicare anche il nominativo del soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA), con determina n. 1/2020 dell'8 gennaio 2020 il Direttore Generale di ASSET ha nominato l'avv. Antonella Caruso, funzionaria dell'Agenzia, **Responsabile del procedimento relativo all'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti dell'ASSET**, in sostituzione del funzionario ing. Roberto Palumbo, già nominato con determina n. 2/2018 del 10 gennaio 2018, trasferito per mobilità volontaria esterna ad altro Ente.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.

Il Piano ha l'obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Agenzia con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità. In



questo senso, così come chiarito nel PNA 2016, giusta delibera ANAC nr. 831 del 3.08.2016, è atto generale di indirizzo e contiene le indicazioni che impegnano l'Amministrazione allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono attività di pubblico interesse esposte al rischio di corruzione e le relative misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento è quello individuato dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e ribadito nell'aggiornamento al Piano adottato dall'ANAC con la determinazione nr. 12 del 28.10.2015, nel quale si conferma la definizione del fenomeno in un'accezione ampia, comprensiva *"delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*. La finalità è quindi quella di combattere la "cattiva amministrazione", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità", verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

Il presente Piano riguarda il triennio 2020-2022 ed è aggiornato al 31 gennaio 2020.

Esso tiene conto delle **indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2019**, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Autorità il 13 novembre 2019.

In particolare, **con il PNA 2019-2021**, il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in **un unico atto di indirizzo** tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati. L'obiettivo è quello di **rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi,**

ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Le ragioni di fondo che hanno guidato la scelta del Consiglio sono, oltre a quella di semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità, quelle di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Nel presente Piano si è poi tenuto conto delle seguenti novità, intervenute a livello nazionale e comunitario:

- **le Linee guida n. 1 (seconda revisione)** aventi ad oggetto **«Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria»** (non vincolanti), aggiornate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 417 del 15 maggio 2019, pubblicate in G.U. n. 137 del 13 giugno 2019;
- la legge 3 maggio 2019, n. 37 (**legge comunitaria 2018**), pubblicata sulla G.U. n. 109 dell'11 maggio 2019, che ha **sostituito l'art. 113-bis del decreto legislativo n. 50 del 2016**, con la **riduzione dei termini di pagamento degli appaltatori pubblici**;
- la legge 14 giugno 2019, n. 55, conversione in legge, con modificazioni, del **decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32**, recante **«Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici» (cosiddetto «sbloccacantieri»)**, pubblicata sulla G.U. n. 140 del 17 giugno 2019;
- la legge 28 giugno 2019, n. 58, conversione in legge, con modificazioni, del **decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, n. 58**, recante **«Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi» (cosiddetto «decreto crescita»)**, pubblicata sulla G.U. n. 151 del 29 giugno 2019;
- **Linee guida ANAC n. 15 del 5 giugno 2019**, aventi ad oggetto **«Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»** (art. 42 del Codice dei contratti), non vincolanti in quanto emesse ai sensi dell'art. 213, comma 2, dello stesso Codice;
- **Linee guida ANAC n. 4 del 10 luglio 2019**, aventi ad oggetto **«Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici»** (art. 36 del Codice dei contratti), aggiornate alla legge n. 55 del 2019;
- **Comunicato del Presidente ANAC del 15 luglio 2019**, che ha **sospeso l'Albo dei commissari di gara ex art. 78 del Codice dei contratti** fino al 31 dicembre 2020;



- **Comunicazione della Commissione Europea 13 agosto 2019, C/271/02**, recante *“Linee guida sulla partecipazione di offerenti e beni di paesi terzi al mercato degli appalti dell'Unione Europea”*;

- **Regolamento (UE) 2019/1780** della Commissione del 23 settembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della U.E. n. L/270 del 25 ottobre 2019, che stabilisce **modelli di formulari per la pubblicazione di avvisi e bandi nel settore degli appalti pubblici** e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/1986 («formulari elettronici»), applicabile dal 13 novembre 2022;

- la legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione in legge, con modificazioni, del **decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124**, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24-12-2019, che introduce un'ulteriore modifica al Codice dei contratti, relativa ai **"criteri reputazionali"** degli operatori economici, sia come criteri di selezione (articolo 83, comma 10) che come criteri premiali (articolo 95, comma 13);

- **Regolamenti UE nn. 1827, 1828, 1829 e 1830 del 30 ottobre 2019**, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della U.E. n. L/287 del 31 ottobre 2019, che definiscono le **nuove soglie di rilievo comunitario per gli appalti e le concessioni** a partire dal 1° gennaio 2020.

Sull'uniformità delle prassi, dei criteri e dell'informazione relativa al P.T.P.C.T. estesa a livello di rete istituzionale regionale, è risultata utile l'istituzione nel 2013 da parte della Regione Puglia del **Network regionale dei Responsabili della prevenzione della corruzione**, un organismo di raccordo che include i R.P.C. di Regione, Società ed Agenzie della rete istituzionale della Regione Puglia.

Inoltre, come richiesto dalla normativa (art. 16 del D. Lgs. n. 165/2001) e dall'ANAC (Piani Nazionali Anticorruzione del 2013, del 2015 e del 2016), il processo di **individuazione delle misure di prevenzione della corruzione** ha visto il **coinvolgimento e la partecipazione attiva del Direttore Generale dell'ASSET**, nonché dei **dipendenti dell'Agenzia** che operano nelle aree a rischio di corruzione, **con richieste di contributi via email o interviste**.

In attuazione delle modifiche del D. Lgs. n. 33/2013, introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, con il presente Piano viene attuata **la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale della prevenzione della corruzione**, ora anche della trasparenza (PTPCT). Pertanto, il presente documento contiene un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è contenuta la sezione relativa alla trasparenza, che definisce le modalità di attuazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza nella P.A., secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013, disciplinando la tipologia e le modalità di attuazione degli obblighi stessi.

Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione “Amministrazione Trasparente” (sotto-sezione di I livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di 2 livello

“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”; sotto-sezione di I livello “Altri contenuti”, sotto-sezione di 2 livello “Prevenzione della corruzione”), e verrà aggiornato annualmente e ripubblicato nella stessa sezione.

E' data altresì **comunicazione della pubblicazione ai dipendenti dell’Agenzia** mediante segnalazione al proprio indirizzo di posta elettronica istituzionale.

Esso verrà altresì portato a **conoscenza di eventuali nuovi assunti** ai fini della presa d’atto e dell’accettazione del relativo contenuto; gli stessi contenuti potranno subire modifiche e/o integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti.

L’integrazione tra Piano della performance e Piano anticorruzione, richiesta dalla normativa vigente (art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012) e dall’ANAC (Linee Guida approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, pg. 7), verrà evidenziata all’interno del Piano della Performance 2020-2022 di ASSET, che sarà costruito anche tenendo conto delle misure adottate per la prevenzione della corruzione nel presente Piano.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.

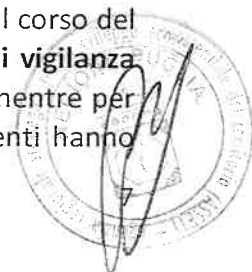
La prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all’analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’amministrazione o dell’ente per via delle specificità dell’ambiente in cui essa opera, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

In tal senso, **l’analisi del contesto esterno** ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell’amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori ed i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

In relazione all’analisi del contesto socio-economico regionale in cui opera ASSET, si è fatto riferimento alla Relazione annuale sull’attività svolta dall’ANAC, alla Relazione svolta dal Presidente della Corte dei Conti – Sezione giurisdizionale Puglia, in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario 2019 e al Rapporto ANAC “La corruzione in Italia 2016-2019” del 17 ottobre 2019.

Nella **Relazione annuale dell’ANAC datata 6 giugno 2019**, si rende noto che, nel corso del 2018, l’ANAC ha avviato 284 procedimenti nell’ambito della propria **attività di vigilanza su segnalazione**, di cui, alla data del 31 dicembre 2018, risultano definiti 188, mentre per 96 è ancora in corso l’attività istruttoria. Anche per l’anno 2018, i procedimenti hanno



riguardato in gran parte i comuni; il resto delle segnalazioni ha avuto ad oggetto, per lo più, regioni, aziende sanitarie locali e/o aziende ospedaliere, società partecipate. Il maggior numero di segnalazioni hanno riguardato, nell'ordine, le Regioni: Sicilia (46%), Lazio (38%), Campania (32%), Calabria (25%), Lombardia (24%), **Puglia (21%)**, Toscana (20%), Emilia Romagna (15%), Sardegna (11%), Veneto (8%), Piemonte (7%), Abruzzo (6%), Basilicata e Friuli Venezia Giulia (5%), Umbria, Marche e Liguria (4%), Molise, Provincia Autonoma Trento e Provincia Autonoma Bolzano (3%), Valle d'Aosta (1%).

Tra le numerose segnalazioni presentate all'Autorità che hanno dato luogo ad apposita istruttoria si rappresentano **quattro diverse fattispecie** riferite ad altrettanti diversi ambiti, in cui la vigilanza sulle materie anticorruzione ha concentrato la propria attività: **rotazione straordinaria; rotazione ordinaria; incompatibilità e cumulo di incarichi in capo al RPCT; revoca del RPCT**. L'esame condotto sulle misure di prevenzione della corruzione adottate dalle amministrazioni vigilate ha evidenziato un sufficiente livello di adeguamento alle indicazioni dell'Autorità e, nelle aree di rischio interessate dalla segnalazione ricevuta, considerata come un indice di criticità, sono state approntate idonee misure atte a contrastare il rischio. Nel complesso, si è potuto riscontrare un miglioramento delle principali fasi del processo di gestione del rischio di corruzione con un sufficiente livello di mappatura dei processi.

Per quanto attiene agli **illeciti segnalati tramite whistleblower**, nella Relazione del 2019 l'ANAC segnala la crescita esponenziale delle segnalazioni *whistleblowing* inviate all'ANAC nel periodo 2014 - 2018; ciò riguarda soprattutto il 2018, anno in cui è entrata in funzione la piattaforma informatica. Dal punto di vista territoriale, si rileva che nell'anno 2018 la maggior parte delle segnalazioni sono state acquisite come provenienti dal sud e dal nord Italia. Relativamente all'organismo nel cui ambito è effettuata la segnalazione, per l'anno 2018 si registra una prevalenza di denunce provenienti dagli enti territoriali, seguiti dalle amministrazioni ed enti pubblici in generale, nonché dalle aziende sanitarie e ospedaliere. Circa la tipologia delle condotte illecite censurate, si osserva che la prevalenza di esse (19,84%) sia ascrivibile a condotte di *maladministration*, con ricadute penali qualora si configurino fattispecie criminose quali l'abuso di potere; il 17,72% riguarda affidamenti illegittimi; il 15,34%, l'adozione di misure discriminatorie da parte dell'amministrazione a seguito di segnalazione di illecito.

Rispetto al **settore dei contratti pubblici**, l'ANAC, sempre nella citata Relazione, evidenzia che l'attività istruttoria svolta nel corso del 2018 ha riguardato **3.800 esposti pervenuti** su appalti di lavori, servizi e forniture, di cui 1.100 per il settore dei lavori, con 470 istruttorie aperte e circa 2.700 segnalazioni con 209 istruttorie aperte per il settore dei servizi e delle forniture.

Un profilo di indagine ha riguardato **l'istituto dell'avvalimento**, soprattutto in relazione alla fase esecutiva, al fine di evitare possibili elusioni della norma che si realizzerebbero qualora si consentisse a un operatore di eseguire il contratto di appalto in assenza dell'effettiva messa a disposizione dei requisiti posseduti dalla impresa ausiliaria. In particolare, si legge nella menzionata Relazione dell'ANAC che *"L'istruttoria ha riguardato 21 procedure di appalto, individuate facendo riferimento alle anomalie già rilevate nell'ambito della precedente indagine sulla materia (accertamenti, quindi, da condurre in relazione all'esame della documentazione presentata in sede di gara per la dimostrazione*

dell'avvalimento, alle verifiche sulla fase esecutiva dell'appalto, alla partecipazione quali imprese ausiliarie dei consorzi stabili, al frazionamento delle classifiche possedute nell'attestazione SOA). L'attività condotta ha comportato l'adozione di 9 delibere, afferenti alla materia dei lavori pubblici, concernenti la verifica della corretta applicazione dell'art. 49 del previgente Codice, nonché l'avvio di una nuova fase di indagine, volta a verificare il corretto uso dell'istituto dell'avvalimento, ai sensi delle nuove disposizioni contenute nell'art. 89 del nuovo Codice, tuttora in corso. Gli esiti dell'attività svolta ha consentito di rilevare **un pressoché generale utilizzo del medesimo istituto in via astratta, limitato a un prestito meramente "cartolare" propedeutico alla mera partecipazione alle gare**, non accompagnato da un concreto impiego in fase esecutiva delle risorse e mezzi facenti capo all'impresa ausiliaria; **si è altresì rilevata l'assenza di controlli da parte della stazione appaltante** in riferimento all'attuazione effettiva del prestito previsto nel contratto di avvalimento. **Tale modalità di utilizzo dell'avvalimento è stata ritenuta non coerente con i principi giurisprudenziali** sorti in vigore del d.lgs.163/2006, ad oggi confermati dalla disposizione di cui all'art. 89 del nuovo Codice, volti a richiedere, in ragione della natura "sostanziale" dell'istituto, l'effettivo impiego delle risorse oggetto di avvalimento nell'esecuzione dell'appalto. **Per quanto concerne il settore inerente all'affidamento dei servizi di progettazione**, è stata riscontrata la non corretta applicazione dell'art. 49 del d.lgs. 163/2006 e dei principi giurisprudenziali in materia, **non risultando dimostrato, pur confermando la natura operativa dell'avvalimento in essere, un concreto apporto del professionista ausiliario** nello svolgimento della prestazione contrattuale in riferimento al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. **Da ultimo, si evidenzia il ricorrere di ipotesi di gratuità di avvalimento**, ritenuta non coerente con il carattere di onerosità sotteso a tale contratto e riconosciuto dalla medesima giurisprudenza, volta a richiedere, in capo all'ausiliaria, la sussistenza di un "interesse di carattere direttamente o indirettamente patrimoniale".

Nella Relazione svolta dal Presidente della Corte dei Conti – sezione giurisdizionale Puglia – in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019, si legge che "Nel corso del 2018 sono stati introdotti complessivamente 168 nuovi giudizi (rispetto ai 147 dell'anno precedente), di cui 155 ad istanza della Procura regionale (a fronte dei 141 del 2017) e 13 ad istanza di parti private (6 nel 2017). Gli atti di citazione in materia di responsabilità amministrativo-contabile sono stati 119, dei quali 23 sono stati preceduti da azioni cautelari di sequestro conservativo su beni e crediti dei convenuti; da parte dell'Ufficio requirente sono state, altresì, esercitate 2 azioni revocatorie ai sensi dell'art. 2901 del codice civile e sono stati depositati 2 ricorsi per l'applicazione di sanzioni pecuniarie a carico di amministratori locali ai sensi dell'art. 133 del codice della giustizia contabile. Per la trattazione dei giudizi (ivi compresi i procedimenti cautelari) sono state tenute 99 udienze (a fronte delle 62 del 2017), di cui, 32 pubbliche, 31 camerali e 36 monocratiche. Sono stati iscritti a ruolo 278 giudizi (rispetto ai 224 dell'anno precedente) e ne sono stati definiti 177 (153 nel 2017). Le sentenze di condanna sono state 93, per un danno complessivo pari a 33,2 milioni di euro circa, mentre quelle di definizione del giudizio ai sensi dell'art. 130, comma 8 del codice sono state 10, per un importo complessivo immediatamente introitato nelle casse pubbliche pari a poco più di 100 mila euro. Questo speciale "...rito abbreviato...", che costituisce una delle principali novità introdotte, consente, in buona sostanza, al soggetto convenuto in giudizio per fattispecie



di responsabilità non dolosa di chiedere che il giudizio, previo concorde parere del pubblico ministero, sia definito, in primo grado, mediante il pagamento di una somma non superiore al 50% della pretesa risarcitoria avanzata con l'atto di citazione. Al riguardo, deve evidenziarsi che le istanze presentate lo scorso anno non sono state molte in rapporto al numero dei giudizi di responsabilità amministrativo-contabile a titolo di colpa grave iscritti a ruolo. La circostanza che esse abbiano generalmente riguardato **giudizi nei quali il danno dedotto non era di elevato ammontare**, induce, peraltro, a ritenere che il limitato ricorso a tale nuovo rito non sia imputabile, soltanto, alla sua novità. Solo in prosieguo di tempo potrà dirsi, quindi, se esso realizzerà effettivamente quell'effetto deflattivo del contenzioso in vista del quale il legislatore della riforma lo ha dichiaratamente previsto, nonché, soprattutto, in che misura assicurerà, come pure recita la norma, "...l'incameramento certo ed immediato di somme risarcitorie all'erario...".

Le sentenze di assoluzione sono state 11, mentre 3 sono state le decisioni a contenuto promiscuo (in parte di condanna e in parte di assoluzione); infine, le sentenze di mero rito o che hanno definito il giudizio accogliendo l'eccezione preliminare di prescrizione del danno sono state, nel complesso, 15. Quanto alla natura del rapporto di servizio dei soggetti convenuti, si evidenzia **una netta preponderanza degli amministratori e dei dipendenti degli enti locali**, e tra questi, nello specifico, di quelli dei comuni. Si registra, poi, **un significativo numero di giudizi celebrati nei confronti di privati percettori di contributi e finanziamenti pubblici**. Trattasi, nello specifico, di finanziamenti e contributi erogati ai sensi della legge n. 488/1992, per lo sviluppo delle aree disagiate del Mezzogiorno, dalla legge n.662/1996 per i contratti d'area e i patti territoriali, dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ovvero nell'ambito di progetti operativi nazionali e regionali (PON. e POR), o, ancora, da Fondi strutturali comunitari (FESR, FSE, FEOGA, SFOP) o, infine, ai sensi delle leggi n. 95/1995 e n. 185/2000, recanti, rispettivamente, interventi per favorire l'imprenditoria giovanile, l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. Il dato, che trova conferma ove si guardi alla classificazione per tipologia delle più ricorrenti fattispecie dannose dedotte in giudizio, induce a concludere che **questo deleterio fenomeno di illecito utilizzo (e, dunque, sostanzialmente, di sperpero) delle risorse pubbliche destinate dal legislatore nazionale e dagli organismi comunitari ad investimenti produttivi per favorire la crescita economica, ha assunto in questa regione carattere di preoccupante generalità**. La peculiarità di siffatta tipologia di illeciti risiede nel fatto, che - in conformità ad un ormai pacifico orientamento giurisprudenziale, condiviso anche dalla Corte di cassazione - la responsabilità amministrativa viene ravvisata direttamente in capo al soggetto privato (sia questa persona fisica o giuridica) che ha percepito o utilizzato indebitamente il contributo o il finanziamento pubblico, in assenza, quindi, di un preconstituito rapporto di impiego o di servizio tra costui e l'amministrazione danneggiata. Secondo tale indirizzo, infatti - superandosi interpretativamente vetusti schemi concettuali - ciò che è dirimente ai fini del radicamento della giurisdizione della Corte dei conti non è punto l'elemento soggettivo dell'esistenza di un preesistente rapporto di impiego e/o di servizio tra l'autore del danno e l'ente danneggiato, bensì quello oggettivo della natura pubblica delle risorse attribuite e la loro finalizzazione alla realizzazione di un programma di interesse parimenti pubblico. La riferita giurisprudenza è, inoltre, costante nel ritenere che nell'ipotesi in cui il beneficiario del finanziamento pubblico abbia - come frequentemente accade - natura societaria o associativa, l'azione risarcitoria ben può essere esercitata anche nei confronti

della persona fisica che rivestiva la qualità di amministratore/rappresentante legale, o nei confronti del quale sia riconoscibile la qualità di effettivo dominus della persona giuridica, poiché, in tal caso, la percezione del contributo con mezzi fraudolenti, ovvero la sua successiva distrazione dalle finalità di interesse pubblico, fa assumere a costui un rilievo autonomo e una propria soggettività nella gestione delle pubbliche risorse, che trascende l'assetto societario o associativo. Ciò che consente di conseguire, a volte, concreti risultati sul piano del recupero dell'indebito, posto che assai spesso ci si trova dinanzi a società fallite o in liquidazione, ad associazioni ormai sciolte, oppure, nella migliore delle ipotesi, a situazioni in cui il patrimonio sociale è insussistente o, comunque, incapiante. **Pure numerosi sono stati i giudizi concernenti l'illecita distrazione delle somme incamerate dalle società private concessionarie della riscossione di tributi locali, assai spesso intrecciata con condotte illecite o, comunque, gravemente negligenti degli agenti pubblici preposti al controllo dell'osservanza delle prescrizioni contrattuali disciplinanti il rapporto concessorio. I giudizi concernenti truffe ed ammanchi in materia di riscossione di entrate pubbliche, principalmente, se non esclusivamente, quando questa è affidata a soggetti privati, non riguardano, peraltro, soltanto gli enti locali, ma interessano anche la Regione, relativamente alle tasse automobilistiche e l'amministrazione delle dogane e dei monopoli, con riferimento ai proventi del gioco del lotto".**

Infine, un'interessante indagine è quella contenuta nel **Rapporto dell'ANAC del 17 ottobre 2019** dal titolo **"La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"**, condotta nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, che riguarda un ambizioso progetto che **punta a definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione.**

Nello specifico, con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l'Anac, sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio. Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. In particolare, **fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione** spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti. A essere interessate sono state pressoché **tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise.** Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame. **Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia,** dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14). **Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici,** a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.). Nel periodo in esame sono stati **207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione.** Indicativo è il tasso relativo all'apparato burocratico in senso stretto, che annoverando nel complesso circa la metà dei soggetti coinvolti si configura come il vera



dominus: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti più 11 rup (responsabile unico del procedimento). **Le forme di condizionamento dell'apparato pubblico più estese e pervasive si registrano prevalentemente a livello locale (specie al Sud)**, secondo forme di penetrazione capillare nel tessuto sociale, economico-imprenditoriale, politico e istituzionale. Rispetto alle fattispecie corruttive tipiche della Prima Repubblica, ancillare risulta invece il ruolo dell'organo politico. I numeri appaiono comunque tutt'altro che trascurabili, dal momento che nel periodo di riferimento sono stati 47 i politici indagati (23% del totale). Di questi, 43 sono stati arrestati: 20 sindaci, 6 vice-sindaci, 10 assessori (più altri 4 indagati a piede libero) e 7 consiglieri. **I Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio**: dei 152 casi censiti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle le società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Il quadro complessivo che emerge dall'analisi del contesto esterno testimonia che **la corruzione**, benché all'apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, **rappresenta un fenomeno radicato e persistente**, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione. Al tempo stesso, occorre rilevare come **la prevalenza degli appalti pubblici nelle dinamiche corruttive giustifichi la preoccupazione nei confronti di meccanismi di deregulation quali quelli di recente introdotti**, verso i quali l'Anac ha già manifestato perplessità. A partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica amministrazione saranno di certo utili nel contrasto. **La sfida rappresentata dalla corruzione è tuttavia di entità tale da richiedere un armamentario variegato, non limitato alla sola repressione**. Il numero esiguo di casi scoperti rispetto al totale, come riconosciuto dalla dottrina, conferma del resto la necessità di agire in una logica di sistema che prescindano dall'aspetto strettamente patologico.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione. **L'indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma nient'affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale**, risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del Rapporto ANAC da ultimo commentato. Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione, che comprova l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (*in primis* in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio. Sotto questo aspetto, occorre rilevare che l'Italia non è affatto all' "anno zero"; al contrario, come testimoniano plurimi segnali, negli ultimi anni i progressi sono stati molteplici. I riconoscimenti ricevuti dall'Italia in tema di prevenzione della corruzione, numerosi e per nulla scontati, sono stati rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali: Onu, Commissione europea, Ocse Consiglio d'Europa, Osce, solo per citare i principali. Di ciò pare consapevole la stessa opinione pubblica, che difatti percepisce **l'Italia un Paese meno corrotto del passato, come mostra il miglioramento nelle classifiche di settore (19 posizioni guadagnate dal 2012)**. Il cambiamento in atto, peraltro, è anche di tipo culturale. Si pensi

all'incremento esponenziale delle segnalazioni riguardanti gli illeciti avvenuti sul luogo di lavoro (*whistleblowing*), verso le quali nel 2017 sono state introdotte nell'ordinamento particolari tutele per evitare ritorsioni e discriminazioni: nei primi nove mesi dell'anno l'Anac ne ha ricevute oltre 700, un dato indicativo - al netto delle segnalazioni improprie - della crescente propensione a denunciare reati e irregolarità.

La trasparenza, intesa quale strumento di monitoraggio civico dell'azione amministrativa, allo stato rappresenta un patrimonio consolidato e soprattutto diffuso, come dimostrano tutte le rilevazioni svolte nel tempo dall'Autorità. Proprio l'assenza di grandi scandali (e delle relative somme) sembra essere la cifra della corruzione odierna. Questa circostanza induce in primo luogo a ritenere fuorviante ogni parallelismo con la stagione di Tangentopoli, durante la quale la corruzione di fatto rappresentava uno stabile meccanismo di regolazione della vita pubblica sotto forma di finanziamento "aggiuntivo" alla politica (che ora riveste invece un ruolo marginale, come detto). Ciò non significa affatto che la corruzione pulviscolare di oggi non sia pericolosa: spesso la funzione è svenduta per poche centinaia di euro e ciò, unitamente alla facilità con cui ci si mette a disposizione, consente una forte capacità di penetrazione al malaffare. È in ogni caso innegabile che per molti versi essa sia più agevole da aggredire rispetto ai primi anni Novanta, non regolando più la vita pubblica ma essendo espressione di singoli gruppi di potere (le cd. cricche) o di realtà economiche alternative e talvolta persino antagoniste alla vita delle istituzioni. È una sfida impegnativa e di lunga durata, nei confronti della quale non è consentito deflettere e che, come avvenuto col crimine organizzato nell'ultimo quarto di secolo, può avere senz'altro speranze di successo, quanto meno nel senso di un considerevole ridimensionamento del fenomeno.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.

La Regione Puglia ha avviato nel corso del 2015 un' incisiva attività di riforma dell'intera organizzazione dell'Amministrazione regionale, introducendo il nuovo modello organizzativo denominato MAIA, approvato con DGR n. 1518 del 31/07/2015.

Tale modello prevede la trasformazione di alcune Agenzie regionali esistenti in Agenzie "strategiche", destinate a svolgere un'attività di *exploration*, ovvero ad implementare percorsi di innovazione e cambiamento all'interno della macchina amministrativa regionale.

Tra le Agenzie oggetto di tale processo di riforma è stata individuata anche l'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia - A.Re.M. Puglia. In particolare, **con la legge regionale 2 novembre, n. 41, recante "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)"**, è stata disposta la soppressione dell'Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM) e la costituzione dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), cui sono stati attribuiti i seguenti compiti:



- a) supporto ai processi di pianificazione strategica regionale integrando i temi della mobilità, accessibilità, rigenerazione urbana, sviluppo sostenibile, tutela paesaggistica, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- b) supporto alla pianificazione regionale di settore con particolare riferimento al piano di riordino dell'edilizia sanitaria regionale in coerenza con il piano regionale della sanità;
- c) definizione di criteri operativi e linee guida per l'attuazione di piani di miglioramento infrastrutturale del trasporto pubblico regionale e locale (T.P.R.L.);
- d) elaborazioni di analisi modellistiche e tecnico-economiche propedeutiche all'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti e dei relativi piani di attuazione;
- e) rilevazione, analisi e pubblicazione dei dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;
- f) rilevazione e analisi, mediante rapporto annuale TP alla Giunta regionale, dei livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;
- g) approfondimento e sviluppo, in un'ottica intermodale, delle linee d'intervento in tema di merci e logistica, attraverso l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica (PML);
- h) verifica del grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proposta di interventi migliorativi per la redazione della pianificazione attuativa del PRT;
- i) supporto tecnico giuridico agli uffici regionali competenti alle procedure a evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza regionale;
- j) centro regionale di monitoraggio e governo della sicurezza stradale;
- k) supporto al processo di pianificazione strategica degli investimenti in tema di pianificazione e sviluppo ecosostenibile del territorio;
- l) fornire supporto tecnico, ove richiesto, all'Area metropolitana e agli enti locali anche di area vasta nelle materie oggetto delle finalità istituzionali dell'Agenzia;
- m) attività di project management per nuovi progetti strategici, progetti di miglioramento incrementale nonché per progetti di ricerca e sviluppo da attuarsi nel Dipartimento associato all'ASSET e nelle Sezioni/Strutture in cui esso è articolato, nelle materie istituzionalmente di competenza dell'Agenzia;
- n) analisi di mercato relative ai servizi pubblici locali;
- o) svolgere attività di analisi e miglioramento della normazione in materia di edilizia residenziale pubblico-privata e delle politiche di riqualificazione degli ambiti urbani;
- p) promuovere la pubblica utilità delle opere di interesse regionale;
- q) assistenza tecnica alle strutture regionali nella definizione degli strumenti di programmazione regionale in coordinamento con la programmazione interregionale e nazionale, con i Progetti speciali e con gli accordi di programma quadro a carattere regionale o interregionale;

- r) supporto tecnico alle attività regionali per i piani di riassetto idrogeomorfologico e per gli interventi di tutela e ripristino causati dai fenomeni di dissesto nonché per gli effetti di terremoti o altri fenomeni calamitosi;
- s) supporto tecnico agli uffici regionali nonché alla Protezione civile per le attività di prevenzione e tutela del territorio regionale mediante rilevamenti ortofotografici, mappatura informatizzata delle carte geologiche e geotermiche, analisi dei piani insediativi e linee guida per una pianificazione sostenibile, diagnostica e analisi strutturale antisismica degli edifici, valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio e dei centri storici, restauro e salvaguardia del patrimonio storico e monumentale;
- t) supporto tecnico alla Regione Puglia, agli enti regionali, agli enti locali pugliesi nonché ai concessionari di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva e valutazione dei progetti ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), nonché per ulteriori attività ispettive e di controllo che richiedono accreditamento ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020 o norme similari;
- u) supporto tecnico alla Regione Puglia per il monitoraggio e la mappatura delle grandi opere e dei programmi di opere pubbliche realizzate nel territorio regionale.

Con DPGR n. 593 del 27/10/2017, pubblicata sul B.U.R.P. n. 124 del 2/11/2017, è stato nominato il Commissario Straordinario dell'istituita Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Eco-sostenibile del Territorio (ASSET), al fine di garantire la continuità amministrativa dell'Ente durante la fase transitoria di trasformazione, con particolare riferimento agli adempimenti di natura contabile, amministrativa e legale necessari all'avvio della nuova Agenzia, e fino alla nomina del nuovo Direttore Generale dell'Agenzia ASSET.

Con Deliberazione n. 2454 del 21 dicembre 2018, la Giunta Regionale, allo scopo di consentire l'avvio della gestione ordinaria dell'Agenzia Regionale A.S.S.E.T., ha autorizzato il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio ad attivare le procedure di selezione per l'acquisizione delle candidature per la designazione del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale.

Con DGR n. 1711 del 23/09/2019 è stato nominato il **Direttore Generale dell'Agenzia regionale ASSET**.

L'ASSET è operativa dal **1° gennaio 2018**.

In particolare, con D.G.R. n. 2251 del 21 dicembre 2017, pubblicata sul BURP n. 6 suppl. del 11-01-2018, è stata approvata la struttura organizzativa dell'ASSET, comprendente anche l'organigramma funzionale e le mansioni attribuite alle aree e sezioni operative, rinviando ad un successivo atto di Giunta per la dotazione organica, da adottare tenendo conto della dotazione finanziaria assegnata all'Agenzia dalla legge di bilancio vigente e con riferimento alla procedura prevista dalla L.R. n. 41/2017. Unitamente alla dotazione organica sarà adottato anche il regolamento per il funzionamento dell'Agenzia.



L'ASSET è un organismo tecnico-operativo che opera a supporto della Regione Puglia e di altre Pubbliche Amministrazioni, ai fini della definizione e gestione delle politiche per la mobilità, qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia ed il paesaggio.

L'Agenzia opera, quali proprie finalità istituzionali, in materia di mobilità di passeggeri e merci, di mobilità sostenibile, di integrazione delle politiche di mobilità e di realizzazione delle opere pubbliche con quelle di gestione del territorio e di tutela del paesaggio, di politiche abitative e di riqualificazione degli ambiti urbani, per rafforzare l'uso di tecnologie per la produzione di energia alternativa e la riduzione dei consumi energetici in contesti urbani, per incentivare azioni di riqualificazione dei paesaggi degradati anche attraverso interventi di forestazione urbana, per promuovere la riqualificazione ed il recupero del patrimonio esistente, per la valutazione e gestione dei georischi (sismici, idrogeologici e di erosione costiera), per la valutazione e gestione delle georisorse (patrimonio geologico, acque sotterranee, geotermali e geotermiche).

Il modello organizzativo dell'Agenzia è strutturato sulla base di ciò che è stato indicato nell'allegato N. 1 "IL FLUSSO SISTEMICO NELLA GOVERNANCE DELLA REGIONE PUGLIA" della D.G.R. n. 1518 del 31 luglio 2015, relativa all'adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA", atto di Alta Organizzazione previsto per la Regione Puglia e le Agenzie Strategiche.

La struttura organizzativa si propone l'obiettivo di assicurare un'efficiente organizzazione delle risorse umane, da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Gli organi istituzionali dell'Ente sono individuati dalla legge istitutiva e corrispondono al Direttore Generale e al Collegio dei revisori contabili. Le regole di funzionamento degli stessi sono definite dalla stessa legge, a cui si rinvia.

L'Agenzia è diretta dal Direttore Generale con l'obiettivo di perseguire la finalità e gli obiettivi dell'Agenzia stessa.

Nelle proprie attività, il Direttore Generale è coadiuvato dai Dirigenti responsabili delle Aree tecniche, articolate in Servizi, e supportato dalla Struttura Amministrativa di funzionamento, diretta da un Dirigente amministrativo, articolata in Servizi, oltre ai Servizi di *staff* direttamente dipendenti dalla Direzione Generale.

La struttura organizzativa di Asset è una struttura a matrice.

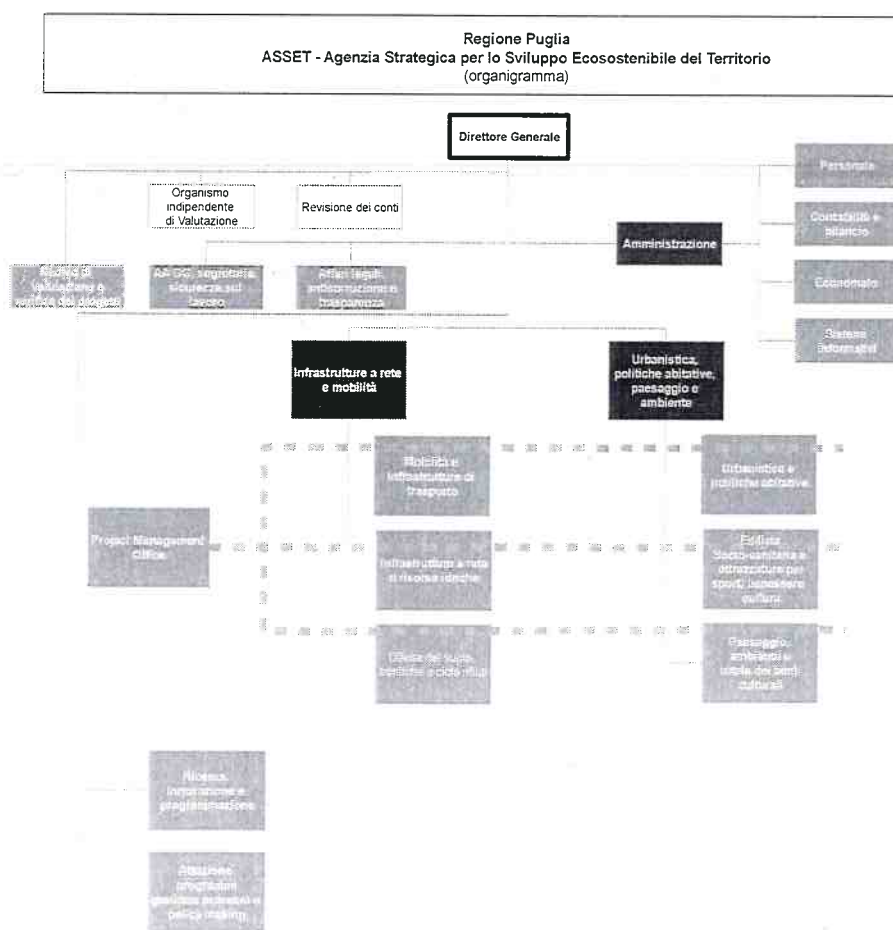
La struttura a matrice vede, come riportato in figura 1, sulle colonne i temi operativi, ovvero le Aree tecniche attraverso le quali tale organizzazione deve agire e che costituisce il *core* dell'attività di *exploration* dell'Agenzia, e sulle righe della matrice le Funzioni che saranno trasversali alle Aree, a cui non sono assegnate risorse umane fisse, ma saranno di volta in volta individuate nelle Aree, nella Struttura e nei Servizi.

Al personale di comparto e dirigenziale dell'Agenzia verrà applicato il CCNL "Regioni e Autonomie Locali".

La struttura organizzativa dell'Ente, coerentemente con le previsioni della D.G.R 1518 del 31 luglio 2015, si articola nei seguenti livelli:

- Direzione Generale, alla quale è preposto un Direttore Generale;
- 2 Aree tecniche e 1 Struttura Amministrativa di funzionamento, alle quali sono preposti 2 Dirigenti Tecnici e 1 Dirigente Amministrativo;
- 13 Servizi, di cui 6 relativi alle aree Tecniche, 4 alla Struttura Amministrativa di funzionamento e 3 alla Direzione Generale, alle quali sono preposti figure di responsabilità del comparto;
- 2 Organismi indipendenti: Organismo Indipendente di Valutazione e Collegio dei Revisori regolamentati in base alla normativa nazionale e regionale.
- 3 Funzioni: Project Management Office, Ricerca Innovazione e programmazione e Attuazione programmi, gestione processi e policy making.

Questi livelli sono stati individuati tenuto conto dei compiti assegnati all'Asset dalla Legge Istitutiva (L.R. 41/2017 del 02/11/2017) e dal Modello Maia, con l'obiettivo di assicurare il funzionamento generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico, nonché la realizzazione delle attività progettuali dell'Agazia.



Con Determina del Direttore Generale dell'ASSET n. 8 del 10 gennaio 2020, è stata adottata la **proposta di nuova "Struttura organizzativa e dotazione organica" dell'ASSET**, per la quale si è in attesa dell'approvazione della Giunta regionale. Essa tiene conto che, in data 1/10/2018, l'ASSET ha ottenuto la certificazione n. 37144/18/S, ai sensi della norma ISO 9001:2015, che consente di operare secondo le procedure dell'Ente italiano per gli accreditamenti (ACCREDIA) per verifiche progettuali, ispezioni e controlli sulle opere pubbliche. In seguito all'ottenimento dell'accREDITAMENTO quale organismo di valutazione della conformità, l'Agenzia potrà fornire supporto tecnico, ove richiesto, alla Regione, alla Città Metropolitana e alle Province, agli Enti locali pugliesi, agli altri Enti pubblici, nonché ai concessionari di servizi pubblici e per l'esecuzione di opere pubbliche, per le attività di verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché per ulteriori attività ispettive e di certificazione che richiedono accREDITAMENTO ISO 9001. Pertanto, la proposta di riorganizzazione prevede **l'individuazione di una nuova Area tecnica denominata "Organismo di valutazione della conformità"**, predisposto quale organismo autonomo e opportunamente separato dalle Aree tecniche che si occupano di progettazione e programmazione, con tre nuovi Servizi denominati "Ispezione sulla progettazione e sull'esecuzione delle opere pubbliche", "Certificazione ed ispezione sui servizi pubblici" e "Attività di committenza ausiliarie e certificazione delle competenze".

La proposta, inoltre, tiene conto del **disegno di legge di riforma della Legge regionale n. 41/2017, istitutiva dell'ASSET**, attualmente in discussione in Consiglio regionale, che prevede il conferimento di ulteriori funzioni istituzionali all'Agenzia.

In sintesi, la proposta di nuova Struttura organizzativa e dotazione organica dell'Agenzia, proprio ai fini di una migliore efficienza delle procedure, prevede, oltre alla Direzione Generale e agli Organi di controllo e vigilanza, n. 3 Aree, n. 1 Struttura e n. 16 Servizi, con una dotazione organica portata a n. 45 unità di personale, escluso il Direttore Generale.

Rispetto alla Struttura organizzativa e dotazione organica proposta con la Determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 229 del 05/11/2018, si è proceduto a sostituire, per ciascuna delle tre Aree tecniche, nell'ambito della categoria C, n. 3 qualifiche di "Istruttore amministrativo" in "Istruttore tecnico/amministrativo".

GESTIONE DEL RISCHIO.

Come stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal P.N.A. 2013, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con l'organo di vertice dell'Agenzia, ha proceduto alla **mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione**, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei **processi più frequentemente soggetti** al verificarsi del rischio corruttivo.

Questa Amministrazione intende avvalersi della possibilità, prevista dal PNA 2019, nel caso in cui le Amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'Allegato 5 al PNA 2013, di applicare in modo graduale il nuovo

approccio valutativo (di tipo qualitativo) contenuto nel PNA 2019, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.

Il processo di gestione del rischio, ossia l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Agenzia con riferimento al rischio di "corruzione", è stato condotto in osservanza della metodologia generale indicata dal PNA 2013, nonché negli aggiornamenti contenuti della Delibera ANAC nr. 12 del 28.10.2015 e confermati nella Delibera nr. 831 del 3.08.2016.

A tal fine, si precisa che sono state considerate non solo le c.d. aree "obbligatorie", ma anche quelle "generali" e di "rischio specifico". Pertanto, sono state seguite le fasi operative di seguito elencate:

- a) mappatura dei processi attuati dall'Azienda;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

Recependo tutti i suggerimenti rivenienti dal contesto interno ed esterno come sopra riportati, nel processo di adozione del Piano è stata redatta la tabella con la mappatura dei processi, sottoprocessi, fasi/attività relativi alle differenti "aree" aziendali, ufficio gestore/responsabile, disciplina del processo (leggi, regolamenti, procedure), rischi (modalità di commissione reato), misura anticorruzione, tempistica di attuazione, responsabile dell'attuazione dell'azione, calcolo del rischio in termini di probabilità, calcolo del rischio in termini di impatto, valutazione complessiva del rischio e ponderazione. La predetta tabella è allegata al presente Piano (Allegato 1).

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio per ciascun rischio catalogato sono indicati nell'Allegato 5 al P.N.A. del 2013.

Relativamente alla stima della probabilità, va osservato che questa tiene conto, tra gli altri fattori, anche dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo e/o misura utilizzato nell'Agenzia per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo viene fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente, ovvero la sua reale efficacia in relazione al rischio considerato.

La scala ottenuta per i valori di probabilità va intesa, quindi, come 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

La relativa scala dei valori medi va interpretata come 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.



Il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo, è ottenuto come valore probabilità x valore impatto.

Il suo valore si colloca, quindi, in una forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Dovendo procedere, quindi, alla ponderazione dei rischi, ovvero al considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento, viene adottata la graduazione riportata nella seguente tabella:

LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO
Da 1 a 5	BASSO
DA 6 A 10	MEDIO
DA 11 A 20	ALTO
DA 21 A 25	MOLTO ALTO

Nell'aggiornamento 2020, la mappatura dei processi è stata implementata alla luce della nuova organizzazione aziendale e tiene conto dei seguenti nuovi processi:

- Assegnazione incarichi interni;
- Controllo esecuzione contratti pubblici;
- Accordi bonari/Transazioni;
- Trattamento dei dati sensibili;
- Affari legali e contenzioso;
- Area Acquisti.

All'interno dell'Area "Contratti Pubblici" è stata, inoltre, inserita l'attività del Nucleo di Valutazione e Verifica dei Progetti dell'ASSET – UVP, operativo da settembre 2018, che svolge il servizio di verifica su progetti di opere pubbliche ai fini della validazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016. Come evidenziato nell'Allegato 1 del presente Piano, l'attività dell'UVP è impostata in maniera da avere già al suo interno meccanismi che contrastano rischi di corruzione, trattandosi di compiti che

- vengono svolti da un gruppo di più soggetti, onde evitare che un unico soggetto abbia il controllo esclusivo dei processi,
- sulla base di un regolamento interno conforme alla norma UNI EN ISO 9001/2015,
- soggetti a monitoraggio periodico da parte dell'Ente certificatore.

Il Nucleo è inquadrato nell'organizzazione dell'ASSET, ma in posizione di indipendenza e autonomia dalle altre attività svolte dalla stessa Agenzia. Il Nucleo di Valutazione e verifica dei progetti ha inoltre esplicitato nel proprio atto organizzativo un formale, ma sostanziale impegno a non operare in tutte le situazioni in cui vi sia contrasto con i

principi di indipendenza, imparzialità ed integrità. In particolare, all'atto di adesione a far parte del Nucleo il personale sottoscrive una dichiarazione di carattere generale ad operare con la massima trasparenza, a non svolgere attività di verifica nei confronti di opere per le quali si siano svolte o si debbano svolgere attività correlate alla progettazione, direzione lavori e collaudo dell'opera stessa e ad adottare un comportamento ispirato ai principi di correttezza ed etica professionale. Un ulteriore documento viene firmato dal personale incaricato della verifica di uno specifico progetto, nel quale sono ulteriormente ribaditi gli impegni alla riservatezza delle informazioni acquisite durante lo svolgimento delle attività, all'assenza di conflitti di interesse ed all'adozione di un comportamento ispirato ai principi di correttezza ed etica professionale.

In linea generale, per tutti i processi inseriti nell'Allegato 1 del presente Piano sono stati individuati le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione, di verifica/monitoraggio, e i soggetti responsabili.

L'attuazione delle misure di prevenzione previste per alcuni sotto processi e la definizione ancora in corso per altri richiedono un monitoraggio almeno annuale per verificare che le misure adottate siano efficaci.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al RPCT, con il necessario raccordo con l'organo di vertice dell'Agenzia.

Tutti i dipendenti dell'ASSET collaborano con il Responsabile Anticorruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di Comportamento dell'Agenzia, segnalandone eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto di interesse.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Direttore Generale hanno facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

La mancata collaborazione con il Responsabile per la prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati, ai sensi del presente Piano, è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare.

A) Misure di prevenzione specifiche.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, oltre alle misure obbligatorie e quelle individuate nelle tabelle di rischio, si prevedono le seguenti misure specifiche:

a) applicazione, di norma, del **principio di rotazione degli operatori economici** iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di



servizi e forniture;

b) applicazione, di norma, del **ricorso al mercato elettronico e alla centrale di committenza regionale EmpULIA**, gestita da InnovaPuglia SpA, designata soggetto aggregatore regionale (con legge regionale n. 37 dell'agosto 2014);

c) introduzione di forme di **presa d'atto del Codice di Comportamento** da parte dei dipendenti, al momento dell'assunzione, e dell'aggiudicatario/consulente/collaboratore all'atto della stipulazione del contratto;

d) corretta politica delle "**passwords**", degli accessi e degli altri strumenti informatici;

e) adozione della Circolare n. 2024 del 7/06/2018, sul corretto utilizzo dell'**istituto della trasferta**;

f) istituzione dell'**Agenda pubblica dell'ASSET**: con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 182 del 28 agosto 2018, è stata istituita e resa operativa l'Agenda pubblica dell'ASSET, in cui rendere noti gli incontri fra i rappresentanti di gruppi di interesse particolari (cd. Lobbyisti) e l'Organo di vertice dell'Agenzia, nella sua qualità di decisore pubblico, in attuazione della Legge della Regione Puglia n. 30/2017, recante "*Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici*". Per la pubblicità degli incontri dell'Agenda pubblica dell'ASSET l'Agenzia utilizzerà la piattaforma lobbying della Regione Puglia, cui si accede dalla home page del sito della Regione (Accesso al Registro Lobbying/Consulta l'Agenda). Tale iniziativa appare pienamente funzionale ad attuare i principi in materia di anticorruzione e trasparenza, in quanto la conoscibilità delle modalità di confronto e di scambio di informazioni fra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare appare indispensabile per prevenire comportamenti corruttivi che riguardano la pubblica amministrazione e prima ancora le scelte dei decisori pubblici;

g) direttiva del 24 settembre 2018, inviata per e-mail a tutti i dipendenti, contenente le indicazioni relative agli **adempimenti/verifiche da porre in essere per gli incarichi esterni dei dipendenti e per gli incarichi consulenziali affidati dall'ASSET**;

h) adozione del **Regolamento per la costituzione del fondo e la ripartizione dell'incentivo per le funzioni tecniche**, ex art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016: il documento è stato discusso nella delegazione trattante del 6 febbraio 2019, secondo quanto previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016, ai fini della successiva approvazione, avvenuta con determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 42 del 14/02/2019;

i) approvazione del **Regolamento sui criteri per l'istituzione, il conferimento e la valutazione degli incarichi di Posizione Organizzativa** (determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 116 del 2/05/2019);

l) approvazione dell'**aggiornamento del Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità** relativo all'attività di verifica dei progetti (determina del Commissario Straordinario dell'ASSET n. 289 del 24/09/2019). Tale aggiornamento si è reso necessario a seguito delle modifiche dell'art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, introdotte dal D.L. n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 55/2019, che ha elevato da € 5.000.000,00 a €

20.000.000,00 l'importo dei lavori per il quale i soggetti che, come l'ASSET, hanno un sistema interno di controllo della qualità, possono svolgere l'attività di verifica dei progetti (cfr. art. 26, comma 6, lettera c), del D. Lgs. 50/2016);

m) approvazione del **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 (Determina del Direttore Generale n. 325 del 28/10/2019). Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016);

n) approvazione del **Regolamento per la tenuta e la gestione degli inventari dei beni e revisione del Regolamento per il Servizio Economato finalizzato alla gestione della cassa economale** (determina del Direttore del Direttore Generale n. 355 del 22/11/2019).

B) Misure di prevenzione obbligatorie.

Codice di comportamento.

Con determina del Commissario Straordinario n. 1/2018 del 10 gennaio 2018, **l'ASSET ha fatto propri i regolamenti e gli atti organizzativi relativi ad AREM Puglia**, cui è subentrata a partire dal 1° gennaio 2018, ai sensi della Legge regionale istitutiva n. 41/2017, per poter dare avvio all'attività del nuovo Ente strumentale della Regione Puglia, nelle more dell'adozione di propri atti di organizzazione, **ivi compreso il Codice di comportamento dei dipendenti dell'AREM**, approvato con determina del Direttore Generale n. 3/2014 del 3 febbraio 2014.

Nell'anno 2018, su iniziativa del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Agenzia, condivisa dall'Organo di vertice dell'ASSET, è stato predisposto il **nuovo Codice di comportamento dei dipendenti di ASSET**, che comprende anche la parte relativa alle Norme disciplinari (artt. 57-63 CCNL Comparto "Funzioni Locali").

Successivamente all'elaborazione del documento, è stata attivata una **procedura partecipata finalizzata al coinvolgimento dei dipendenti dell'ASSET** per l'adozione di un documento condiviso. In particolare, la bozza del documento è stata inviata con e-mail a tutti i dipendenti dell'Agenzia, assegnando un termine per eventuali osservazioni.

Il 19 dicembre 2018 è stato **acquisito il parere favorevole dell'OIV dell'ASSET**, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001.



Nella delegazione trattante del 12 febbraio 2019 la bozza del Codice è stata presentata alle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Amministrazione.

Il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti dell'ASSET è stato adottato il 14/02/2019, con determina del Commissario Straordinario n. 41, ed è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Disposizioni generali", del sito istituzionale dell'Agenzia.

Informatizzazione dei processi.

Il PNA del 2013 individua **tra le misure di prevenzione della corruzione di carattere trasversale**, cioè che interessa tutte le attività di un'amministrazione, **l'informatizzazione dei processi**, in quanto essa consente per tutte le attività la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Già **durante l'operatività dell'AREM** l'iniziativa adottata rispetto a questa misura è stato **l'avvio dell'informatizzazione del servizio di gestione del personale** dell'Agenzia. Questa scelta dell'Amministrazione è in linea con il PNA del 2013, che nell'Allegato 4, alla lettera o), individua espressamente l'"informatizzazione del servizio di gestione del personale" fra le misure di prevenzione della corruzione che le amministrazioni possono adottare, in un'ottica strumentale alla riduzione del rischio di corruzione.

In particolare, a partire dal 2014, è stato introdotto un sistema automatizzato di rilevazione degli orari di ingresso ed uscita dei dipendenti. Nel 2017, stante il processo di trasformazione in atto di AREM in ASSET, è proseguita la sperimentazione di un sistema informatizzato di rilevazione e rielaborazione delle presenze ed assenze dei dipendenti dell'Agenzia. Il sistema è entrato a regime il **1° settembre 2019**, data a partire dalla quale l'ASSET si è dotata di un **sistema informatizzato per la gestione completa delle presenze del personale dell'Agenzia, la consultazione dei dati e la richiesta di autorizzazioni via web, autonomo rispetto a quello della Regione Puglia.**

Inoltre, sempre nel 2017, la soppressa AREM/ora ASSET ha promosso **l'avvio di un processo di armonizzazione dei sistemi informatici della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli altri Enti strumentali regionali**, nell'ottica di realizzare risparmi di spesa, nonché di efficientare la gestione dei processi di innovazione, che sono alla base della riforma della pubblica amministrazione regionale di cui al nuovo modello organizzativo denominato MAIA, di cui si è detto. **Questa attività ha portato all'adozione della DGR n. 1831 del 7/11/2017**, con cui la Giunta della Regione Puglia ha indirizzato gli uffici regionali e gli organismi strumentali regionali nel senso dell'armonizzazione informatica ed ha disposto la **costituzione di un gruppo di lavoro** composto da rappresentanti della Regione Puglia e degli Enti strumentali per dare attuazione a detti indirizzi. Nel 2019, è proseguito il processo di armonizzazione dei sistemi informatici della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli altri enti strumentali regionali, sulla base delle direttive contenute nella D.G.R. n. 1831 del 7/11/2017, adottata grazie al ruolo di impulso svolto dall'Agenzia.

Nel 2019 l'ASSET è stata coinvolta nella nuova iniziativa regionale relativa alla creazione del **Polo di Conservazione a norma dei documenti digitali**, istituito con D.G.R. n. 2275 del 4 dicembre 2018, in attuazione di quanto previsto dall'art. 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D. Lgs. n. 82/2005, denominato "CAD". In particolare, il processo di digitalizzazione documentale prevede il trattamento in modalità esclusivamente digitale di tutti i documenti trattati dalla Pubblica Amministrazione. Questa mole di documenti digitali necessita di procedure di conservazione che consentano il reperimento, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza del documento per lunghi periodi. La conservazione è quindi sia un'esigenza della Pubblica Amministrazione che un obbligo che proviene dall'art. 44 del CAD. **Nel mese di giugno 2019 è stato attivato**, su impulso del Polo di Conservazione Digitale della Regione Puglia, **il Tavolo tecnico regionale per la conservazione a norma dei documenti informatici prodotti dalle Agenzie regionali**.

Infine, si fa presente che, di norma, l'ASSET svolge le proprie procedure di gara attraverso la piattaforma telematica di acquisto denominata EMPULIA, gestita da Innovapuglia S.p.A., società in house della Regione Puglia con funzioni di soggetto aggregatore regionale, nonché mediante il ricorso al MEPA di CONSIP S.p.A.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. *Pantouflage*).

Come noto, la legge 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, preconstituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

Al riguardo, **l'Agenzia ha aggiornato gli schemi-tipo dei contratti di assunzione del personale alle previsioni contenute nell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001**, mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, sia a titolo di lavoro subordinato, sia a titolo di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

L'Agenzia procede, inoltre, all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di incarichi di lavoro autonomo, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Tanto, anche sulla base delle direttive contenute nella **Circolare della Regione Puglia n. 758 del 27/04/2018**, elaborata dalla Struttura Anticorruzione regionale ed indirizzata anche alle Agenzie regionali, avente ad oggetto "*Misura organizzativa per la prevenzione*



della corruzione – adempimenti di cui all’art. 53, comma 16-ter del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Come noto, la legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo, il 35 bis, nel d.lgs. 165/2001, che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l’accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell’acquisto di beni e servizi o della concessione dell’erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l’affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni o benefici.

Il richiamo per le commissioni di gara alle sentenze di condanna per delitti contro la p.a. è contenuto nella delibera n. 620 del 31.5.2016, pubblicata sul sito A.N.AC., relativa a *“Criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall’A.N.AC. per l’aggiudicazione di contratti pubblici di appalto”*. L’art. 4, comma 2, di detto regolamento stabilisce infatti che *“I componenti non devono trovarsi in un a delle condizioni previste dall’art.77, co.5 e 6, del d.lgs.50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara, devono rendere apposita dichiarazione recante l’indicazione dell’insussistenza delle suddette clausole”*.

Va rilevato, sul punto, che l’art.77, co. 6 succitato, del d.lgs. 50/2016, specifica che si applicano ai commissari di gara le disposizioni di cui all’art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, per il quale *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la p.a.) : (.....): c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”*.

In attuazione di tali previsioni, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con la Struttura amministrativa dell’Agenzia (Servizio Personale), verifica, per le finalità di cui all’art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001, la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell’Agenzia o a soggetti anche esterni a cui l’Ente intende conferire l’incarico di membro di commissioni di gara, di concorso o per l’affidamento di incarichi. L’accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall’interessato, conformemente a quanto previsto dall’art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013.

Whistleblowing.

In merito alle misure di protezione del dipendente che segnala illeciti, occorre innanzitutto evidenziare che nel corso dell'anno 2019 non si sono registrate segnalazioni di *whistleblowing* tra i dipendenti dell'Agenzia.

In materia di *whistleblowing* l'ANAC ha già a suo tempo adottato le *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)* con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015.

Di recente è entrata in vigore la legge n. 179 del 2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*". La nuova normativa di tutela del "*whistleblower*" prevede, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'A.N.A.C. dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Per rispondere ai nuovi compiti assegnati dalla legge, l'ANAC predisporrà apposite nuove linee guida per la gestione delle segnalazioni.

Quanto al sistema informatizzato per la gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*, **a partire dal 15 gennaio 2019 l'ANAC ha reso disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower"** per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

Orbene, la struttura di Asset è allocata al momento all'interno del Palazzo della Regione Puglia ed usufruisce dei servizi di rete e relativi protocolli di sicurezza infrastrutturale di rete regionali. Ad oggi la Regione Puglia è in attesa di ricevere da Innovapuglia, società in house che si occupa della sicurezza della rete informatica del Palazzo della regione Puglia, le direttive per l'installazione del software di Whistleblowing.



Tenuto conto di quanto appena esposto, nonché alla luce della riorganizzazione in atto dell’Agenzia, si è ritenuto di rinviare l’adozione di regole specifiche relative a tale misura e di utilizzare canali e tecniche tradizionali, secondo la procedura descritta nell’Allegato 1 della citata Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell’ANAC e che sono state sintetizzate nel PTPCT 2018-2020 dell’ASSET, cui si rinvia.

Rotazione del personale.

Premesso che il processo di organizzazione di ASSET non si è completato, al 01 gennaio 2020 sono presenti **n. 17 unità di personale dipendente** (di cui n. 1 unità di categoria C, n. 16 unità di categoria D).

Delle 17 unità di personale in servizio al 01/01/2020, n. 1 unità è in distacco sindacale e n. 6 unità in comando (di cui n. 1 unità proveniente dal Politecnico di Bari e n. 5 unità provenienti dall’Autorità di Bacini Distrettuale dell’Appennino Meridionale – sede Puglia).

Nel corso del 2019, nel mese di dicembre n. 3 unità di personale sono passate in mobilità alla Regione Puglia, oltre alle tre unità che, rispettivamente, ad aprile, giugno e agosto, sono passate definitivamente alla Regione Puglia (n. 2 unità) e al Comune di Conversano (n. 1 unità).

Oltre al Direttore Generale/Commissario Straordinario, non sono presenti figure dirigenziali.

Trattandosi, al momento, di un **ente di piccole dimensioni**, tale misura di prevenzione non è stata finora presa in considerazione, anche per garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, finalità questa meritevole di considerazione, sia per la giurisprudenza che per l’ANAC, per giustificare una deroga alla rotazione del personale (cfr. TAR Marche, sez. I, 23.05.2013, n. 370; delibera ANAC 4.2.2015, n. 13). L’Agenzia ha comunque adottato **misure alternative di prevenzione della corruzione**, per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi. In particolare, nell’area a rischio relativa al personale e alla contabilità, è stato previsto che, ferma restando l’unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, **più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell’istruttoria**, per le attività legate ai pagamenti e al sistema di rilevazione delle presenze/assenze dei dipendenti.

L’adozione di tale misura, finalizzata alla condivisione delle fasi procedurali, rientra fra quelle indicate dall’ANAC nel Piano Anticorruzione del 2016, nell’ipotesi di impossibilità di rotazione del personale, specie all’interno di amministrazioni di piccole dimensioni. Allo stesso tempo, nell’area dei contratti pubblici, anche grazie all’arrivo in comando di altri colleghi, le funzioni di RUP e di componente delle commissioni di gara sono affidate a dipendenti diversi, operando dunque una rotazione delle funzioni. Si precisa, inoltre, che il Responsabile Anticorruzione dell’Agenzia ha funzioni di vigilanza, ed anche grazie agli adempimenti sulla trasparenza, ha modo di interfacciarsi con le varie strutture dell’ASSET per acquisire i dati (dati sui pagamenti, atti di gara, ecc.), anche con funzioni di controllo.

Conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti.

L'ASSET in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, applica **la disciplina degli incarichi extra-istituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia**, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 274 del 25 febbraio 2013.

Formazione del personale.

Per un'efficace lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, la normativa vigente e l'ANAC (PNA 2013 e 2015) attribuiscono **un ruolo strategico alla formazione dei dipendenti pubblici** sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza.

Nel 2019 la formazione è stata svolta solo **in favore del RPCT** ed ha riguardato la seguente tematica: *"Anticorruzione e gestione del rischio: l'accountability delle pubbliche amministrazioni"* (corso di 60 ore con test di valutazione finale, erogato dalla LUMSA - Libera Università Maria SS. Assunta di Roma, nell'ambito dei Corsi INPS Valore PA).

Anche per il 2020, l'ASSET ha aderito alle **iniziative formative dell'INPS denominate "Corsi Valore PA"**. Si è in attesa di conferma da parte dell'INPS dell'assegnazione dei dipendenti ai corsi indicati dall'Agenzia.

Si prevede, altresì, di avvalersi di eventuali iniziative formative della Regione Puglia, elaborate nell'ambito del Network regionale dei responsabili della prevenzione della corruzione di cui si è detto.

Rinvio all'Allegato 1 del Piano.

Le ulteriori **misure di prevenzione della corruzione individuate nel presente Piano** sono elencate nelle tabelle di cui all'**Allegato 1**.

A rafforzare gli obiettivi di prevenzione della corruzione, oltre alle misure indicate nelle predette tabelle, si richiede a ciascun dipendente di **segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse** esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte, avendo riguardo a quanto disciplinato dall'art. 6 bis della L. n. 241/1990, dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento dell'Agenzia.

ADEGUAMENTO DEL PIANO E CLAUSOLA DI RINVIO.

Il presente Piano potrà subire modifiche e/o integrazioni per esigenze di adeguamento alle possibili future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

Lo stesso sarà monitorato ai fini della sua valida efficacia e aggiornato, modificato e/o integrato ogni qual volta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia.



Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e approvate con provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche e/o integrazioni in corso di vigenza sarà data giusta evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito *web* istituzionale dell'Agenzia nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", nonché mediante segnalazione via *e-mail* a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia.

PTPCT - SEZIONE TRASPARENZA.

CONSIDERAZIONI GENERALI.

La trasparenza nella Pubblica Amministrazione rappresenta uno degli strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel caso di specie dell'Agenzia, allo scopo di consentire la generale possibilità di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina sulla trasparenza dell'operato della Pubblica Amministrazione è stata oggetto in questi ultimi anni di **importanti interventi normativi** finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, già introdotto con l'art. 11, comma 2, del Decreto Legislativo n. 150/2009, è stato riproposto con alcune modifiche nell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del "Piano anticorruzione" e del "Piano della Performance".

In particolare, in quest'ultima versione sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli Organismi Indipendenti di Valutazione (di seguito OIV) ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente" in sostituzione della precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Programma, pur continuando a prevedere tutte le iniziative atte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità nell'ambito della P.A., considera la **promozione di maggiori livelli di trasparenza una vera e propria area strategica** con lo scopo di favorire forme sempre più diffuse di controllo da parte del cittadino e rendere sempre più efficiente l'operato e l'attività della pubblica amministrazione.

Si precisa che la sezione "Amministrazione trasparente" della nuova Agenzia ASSET è on line dal 23 febbraio 2018.

Dalla *home page* del sito è visibile il *link* della sezione "Amministrazione Trasparente", che consente di accedere ai contenuti prescritti per legge riguardanti gli obblighi di trasparenza.

L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall'Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato dell'Agenzia.

Attualmente, provvede agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" direttamente il Responsabile unico per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Agenzia, cui vengono trasmessi dal funzionario responsabile dell'Albo on-line, con e-mail, i provvedimenti adottati dall'Agenzia; per quanto riguarda,



invece, i **provvedimenti relativi alle gare** bandite dall'Amministrazione, **alla relativa pubblicazione provvede direttamente il RUP.**

Per le richieste di accesso civico, si è provveduto a pubblicare nella pagina iniziale della sezione "Amministrazione trasparente" il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del Responsabile per la trasparenza.

Inoltre, **nella sotto-sezione "Altri contenuti – Accesso civico"** sono state inserite le informazioni relative alle modalità di esercizio dell'accesso civico; nella medesima sotto-sezione sono stati, infine, pubblicati i moduli da utilizzare per le predette richieste.

Infine, con Determina del Direttore Generale n. 325 del 28/10/2019 è stato approvato il **Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi all'accesso documentale**, ai sensi della L. n. 241/1990, e **all'accesso civico**, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Tale misura regolamentare costituisce attuazione delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016, in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha suggerito tra l'altro *"ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso"*, prevedendo una sezione dedicata all'accesso documentale, una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico e una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato (par. 3.1 deliberazione n. 1309/2016).

Un potenziale **elemento di criticità** nella struttura organizzativa dell'Agenzia è rappresentato dalla preponderante presenza di **archivi cartacei**; anche la trasmissione del dato sia al soggetto responsabile della pubblicazione nell'Albo pretorio on line, sia al Responsabile per la trasparenza, avviene in modalità prevalentemente cartacea, ed in parte con inserimento manuale. Questo potrebbe non consentire una tempestiva pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il **D. lgs. n. 97/2016** recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, di seguito d. lgs. n. 97/2016, ha apportato numerosi **cambiamenti alla normativa sulla trasparenza**, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini. Il d. lgs. n. 97/2016 è intervenuto su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione all'ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

Successivamente, con le **Linee Guida approvate il 28 dicembre 2016**, l'ANAC ha dato indicazioni operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza contenuti nel d. lgs. n. 933/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Il presente Programma illustrerà innanzitutto le principali modifiche di carattere generale attuate a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento alla programmazione della trasparenza.

Si passerà poi ad individuare gli obiettivi strategici ed operativi in materia di trasparenza per il triennio 2020-2022.

Successivamente, si darà conto delle principali modifiche o integrazioni intervenute sugli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia, in attuazione del d. lgs. n. 33/2013, come modificato nel 2016, indicando anche le strutture dell'Agenzia coinvolte per l'attuazione di tali obblighi.

Si fa, infine, presente che, in attuazione della disciplina in materia di accesso civico, contenuta nell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l'ASSET ha pubblicato, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, i moduli da utilizzare per l'esercizio di tale diritto, il Regolamento in materia di accesso documentale e accesso civico, approvato con la Determina del Direttore generale dell'ASSET n. 325 del 28/10/2019 e il Registro degli accessi.

MODIFICHE DI CARATTERE GENERALE.

Tra le modifiche più importanti del d. lgs. n. 33/2013 si registra quella della **piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).**

In attuazione di tale previsione, l'Agenzia adotta un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in cui è chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Gli **obiettivi strategici in materia di trasparenza** costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza, secondo quanto **previsto dal co. 8 dell'art.1 della l. n. 190/2012**, come modificato dall'art. 41, co. 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016. Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il **coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione**, nonché con il piano della performance. Ciò al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti.



GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2020-2022.

La normativa anticorruzione sancisce l'obbligo per le Amministrazioni di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione, in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione dell'intera organizzazione.

L'ASSET, con il Piano 2020-2022, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, **considera come strategici il perseguimento dei seguenti obiettivi** di anticorruzione e di trasparenza:

- il rigoroso rispetto del Codice di Comportamento;
- il continuo miglioramento dei processi di pianificazione, programmazione e standardizzazione delle modalità di approvvigionamento, anche mediante l'utilizzo di soluzioni informatizzate;
- il continuo miglioramento dei processi di controllo sull'esecuzione dei contratti di appalto, con attenzione al rispetto dei tempi, alla rotazione dei dipendenti con incarichi (in particolare, RUP, DL, DEC) e al conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto all'impresa appaltatrice;
- il continuo aggiornamento delle procedure interne, adeguandole alle novità normative e alle variazioni organizzative, in una logica di trasparenza dei processi, responsabilizzazione e segregazione delle funzioni, tanto al fine di garantire il miglior presidio anticorruzione;
- la tutela dell'immagine di imparzialità dell'Agenzia nell'ipotesi di procedimenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione a carico di dirigenti/dipendenti.

Con riferimento alla **materia dei contratti pubblici**, l'**utilizzo della piattaforma EMPULIA** consente di rispettare gran parte delle misure suggerite dall'ANAC per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici.

Di seguito, si indicano le principali misure soddisfatte attraverso l'utilizzo di EMPULIA:

- accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese;
- pubblicazione sul portale EMPULIA, all'interno della pagina dedicata al dettaglio della gara, del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara;
- predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;
- presenza di un archivio interno per la corretta conservazione e l'accessibilità della documentazione di gara;
- introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia (calcolo automatico delle offerte anomale).

Pertanto, ASSET considera fondamentale prevedere nel proprio sistema di premialità legato al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e individuali anche l'attuazione delle misure definite nel PTPCT.

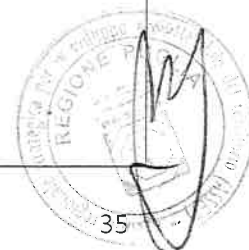
OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.

Nella presente parte del PTPCT si provvede ad indicare, per ciascun obbligo di pubblicazione, le seguenti informazioni, richieste dall'ANAC nelle Linee Guida "Trasparenza" di cui si è detto:

- responsabile della trasmissione dei dati;
- responsabile della pubblicazione dei dati;
- termini di pubblicazione di ciascun dato;
- monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Si fa presente che nel 2018 nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'ASSET, sotto-sezione "Altri contenuti", è stata inserita una nuova Area, denominata "Privacy", in cui poter inserire gli adempimenti previsti dal Regolamento europeo 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che è divenuto applicabile dal 25 maggio 2018.

Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato	Termine di pubblicazione	Monitoraggio sull'attuazione dell'obbligo
PTPCT	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Direzione generale	RPCT	Tempestivo	Quadrimestrale
Atti amministrativi generali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Statuti e leggi regionali	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Codice disciplinare e codice di condotta	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Scadenario obblighi amministrativi	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Titolari di incarichi politici	NON APPLICABILE			
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Direzione generale	RPCT	15 gg. Dalla nomina	Quadrimestrale
Cessati dall'incarico	Direzione generale	RPCT	15 gg. dalla cessazione	Quadrimestrale
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale



amministrazione, di direzione o di governo				
Rendiconti gruppi consiliari	NON APPLICABILE			
Atti degli organi di controllo	NON APPLICABILE			
Articolazione degli uffici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Organigramma				
Telefono e posta elettronica				
Consulenti e collaboratori				
Incarichi amministrativi di vertice				
Incarichi dirigenziali e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali				
Posti di funzione disponibili				
Ruolo dirigenti	NON APPLICABILE			
Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	NON APPLICABILE			
Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Posizioni organizzative				
Conto annuale del personale	Struttura Amministrazione	RPCT	30 gg. dall'adozione	Annuale
Costo personale tempo indeterminato				
Personale non a tempo indeterminato	NON APPLICABILE			
Costo del personale non a tempo indeterminato	NON APPLICABILE			
Tassi di assenza trimestrali	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti				
Contrattazione collettiva				
Contratti integrativi				
Costi contratti				

integrativi					
OIV					
Bandi di concorso					
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale	
Piano della performance/PEG					
Relazione sulla performance					
Ammontare complessivo dei premi	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale	
Dati relativi ai premi					
Enti pubblici vigilati	NON APPLICABILE				
Dati società partecipate					
rovvedimenti					
Enti di diritto privato controllati					
Rappresentazione grafica					
Tipologie di procedimento					
Recapiti dell'ufficio responsabile					
Provvedimenti organi indirizzo politico					
Provvedimenti dirigenti amministrativi					Link a "Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere"
					Link a "Accordi"
Dati previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012	RASA	RASA	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale	
Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	NON APPLICABILE				
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale	
Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni	RUP	RUP	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale	
Composizione della commissione giudicatrice e					



curricula				
Contratti				
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione				
Criteri e modalità				
Atti di concessione				
Bilancio preventivo	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Bilancio consuntivo				
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio				
Patrimonio immobiliare	NON APPLICABILE			
Canoni di locazione o affitto	NON APPLICABILE			
Atti degli OIV o organismi con funzioni analoghe	Struttura tecnica permanente per la misurazione delle performance	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Rilievi della Corte dei Conti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Carta dei servizi e standard di qualità	NON APPLICABILE			
Class action				
Costi contabilizzati				
Liste di attesa				
Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete				
Dati sui pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (SSN)	NON APPLICABILE			
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Quadrimestrale
Ammontare complessivo dei debiti	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
IBAN e pagamenti informatici	Struttura Amministrazione	RPCT	15 gg. dall'adozione	Semestrale
Dati su opere	NON APPLICABILE			

pubbliche				
Dati su pianificazione en governo del territorio	NON APPLICABILE			
Dati su informazioni ambientali	NON APPLICABILE			
Dati su strutture sanitarie private accreditate	NON APPLICABILE			
Dati su interventi straordinari e di emergenza	NON APPLICABILE			
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	Annuale
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dalla nomina	30 gg. dalla nomina
Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	RPCT	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Atti di accertamento delle violazioni	Direzione generale	RPCT	15 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Accesso civico "semplice"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Accesso civico "generalizzato"	RPCT	RPCT	15 gg. dall'esercizio dell'accesso	30 gg. dall'esercizio dell'accesso
Registro degli accessi	RPCT	RPCT	Semestrale	Semestrale
Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Direzione generale	Servizio Tecnico	30 gg. dall'adozione	30 gg. dall'adozione
Regolamenti	Direzione generale	Servizio Tecnico	30 gg. dall'adozione	Annuale
Obiettivi di accessibilità	Direzione generale	Servizio Tecnico	30 gg. dall'adozione	Annuale
Dati ulteriori	DA DEFINIRE			



TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ora sezione trasparenza del PTPC, è stato **predisposto dal Responsabile della trasparenza.**

Il documento viene **aggiornato con cadenza annuale**, e le violazioni dell'obbligo di trasparenza graveranno, oltre che sul responsabile della trasparenza, anche sui responsabili delle strutture deputate all'aggiornamento delle informazioni di competenza, con applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013 per tutti coloro che hanno concorso alla violazione.

L'adozione ed approvazione del Programma triennale avviene con provvedimento dell'organo di vertice dell'Agenzia.

L'attuazione del Programma triennale è demandata, oltre che al RPCT dell'ASSET, anche ai dipendenti dell'Agenzia competenti per materia operanti nelle strutture individuate nella tabella sopra riportata, che indica gli obblighi di pubblicazione.

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è svolto dal Responsabile per la trasparenza.

Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti all'organo di vertice dell'amministrazione ed all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

DISPOSIZIONI FINALI.

Il presente documento è stato redatto a cura del Responsabile per l'Anticorruzione e la Trasparenza dell'ASSET, ed entra in vigore successivamente alla sua approvazione con provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia alla normativa vigente.

Bari, 20 gennaio 2020

 **Il Direttore Generale**
Ing. Raffaele Sannicandro

PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità						Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio	
									Discr	Rilev. est.	Compi	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot	Organ	Econ	Reput	Livel			ImpatTot
Assegnazione incarichi interni	Nomina Responsabile del procedimento	Conferimento incarico	Commissario Straordinario/ Direttore Generale	Procedura aziendale	Incompatibilità / inconferibilità / conflitto di interessi Nomina in violazione della procedura, con particolare riferimento all'onere di rotazione, o che non trovino adeguata competenza o motivazione	Acquisizione della dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità / inconferibilità / conflitto di interesse all'atto di accettazione della nomina	1. verifica ad ogni nomina	RPC	2	5	5	1	1	3	2,83	1	1	0	5	1,75	4,96	BASSO
	Autorizzazione ai dipendenti per svolgimento incarichi esterni	autorizzazione preventiva	Commissario Straordinario/ Direttore Generale	Procedura aziendale	Autorizzazione quale strumento per agevolare / premiare specifici dipendenti (esigenza di trasparenza nei criteri di autorizzazione) Mancata verifica della sussistenza di motivi di incompatibilità	Pubblicazione incarichi	già in essere	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	4	2	1	1	1	1	1,67	5	1	0	5	2,75	4,58	BASSO
	Autorizzazione rimborsi spese		Commissario Straordinario/ Direttore Generale	Contratto integrativo aziendale, Regolamento Regione Puglia adottato con DPGR n. 631/2011, Circolare ASSET n. 2024/2018	Utilizzo dei rimborsi spese come meccanismo di scambio di utilità tra responsabile e risorsa	Controllo mensile	già in essere	Servizio Personale	2	2	1	1	1	3	1,67	5	1	0	3	2,25	3,75	BASSO
Personale	Reclutamento del personale e progressione di carriera	Formalizzazione fabbisogni / requisiti professionali	Commissario Straordinario/ Direttore Generale/ Servizio Personale	Procedura aziendale	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" per favorire candidati particolari	Approvazione Regolamento degli uffici e dei servizi, organigramma e funzionigramma	entro il 31.12.2020	Direzione Generale/ Servizio Personale	2	5	1	3	1	3	2,50	1	1	0	5	1,75	4,38	BASSO
		Selezione	Commissione di selezione	Procedura aziendale	Inadeguatezza del meccanismo di selezione, in termini di oggettività e trasparenza (ad es. predeterminazione criteri di selezione delle prove)	Monitoraggio annuale	entro il 31.12.2020	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	2	5	1	3	1	2	2,33	1	1	0	2	1,00	2,33	BASSO
	Formalizzazione incarico	Servizio Personale	CCNL "Funzioni locali"	Riconoscimento progressioni di carriera, scatti retributivi o incentivi premianti che non trovino adeguata corrispondenza con competenze e / o motivazioni	1. Adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'ASSET	entro il 31.12.2020	Direzione Generale/ Servizio Personale/ Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance	2	2	1	1	1	3	1,67	1	1	2	5	2,25	3,75	BASSO	
Conferimento incarichi di collaborazione e professionali	Definizione fabbisogno	Individuazione della modalità di assegnazione dell'incarico	Responsabile dell'ufficio che propone l'incarico	L.R. n. 41/2017 istitutiva dell'ASSET D. Lgs. n. 165/2001 D. Lgs. n. 50/2016	Mancata verifica preliminare esistenza risorse professionali interne all'ASSET	Monitoraggio sulla verifica preliminare esistenza risorse professionali interne all'ASSET	Verifica in occasione di ogni assegnazione dell'incarico	Servizio Personale	2	2	1	1	1	2	1,50	4	1	4	3	3,00	4,50	BASSO
	Selezione da albo professionisti	Processo di selezione	Responsabile del Procedimento/ Commissione di selezione	L.R. n. 41/2017 istitutiva dell'ASSET D. Lgs. n. 165/2001 D. Lgs. n. 50/2016	Definizione di requisiti molto specifici al fine di affidare l'incarico a candidati già predeterminati	Monitoraggio sulla corretta applicazione della normativa in materia e del bando di selezione	Verifica in occasione di ogni procedura selettiva/aggiornamento albo dei professionisti	Direzione Generale/ Servizio Personale/ RPC	2	5	1	5	5	4	3,67	1	1	2	3	1,75	6,42	MEDIO
		Aggiornamento albo professionisti			Uso improprio della discrezionalità nella valutazione dei titoli e requisiti	Disposizioni attuative in materia di pantouflage	Adottata il 09.01.2020															
Verifica preventiva della progettazione di opere pubbliche	Ricezione richiesta di verifica del progetto Ricezione della documentazione oggetto di verifica Pianificazione della verifica	Responsabile tecnico del Nucleo di Verifica Progetti	Art. 26 del D.Lgs. n. 50/2016/ Norma UNI EN ISO 9001/2015	Violazione del regolamento interno/abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Attività in regime di qualità, ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001/2015, e quindi soggetta a monitoraggio periodico da parte dell'Ente certificatore	già in essere	Responsabile tecnico del Nucleo di Verifica Progetti	2	5	3	5	1	3	3,17	1	1	0	5	1,75	5,55	BASSO	



PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità						Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio				
									Discr	Rilev. est.	Compl	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot	Organ	Econ	Reput	Livel			ImpatTot			
Contratti pubblici		Svolgimento della verifica																							
		Emissione del rapporto di verifica finale																							
	Progettazione della gara	Individuazione della modalità di affidamento	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	D.Lgs. 50/2016	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Direttore Generale/RUP/RPC	2	5	1	5	5	4	3,67	1	1	1	3	1,50	5,50	BASSO			
		Definizione requisiti di qualificazione	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento		Esistenza di requisiti tecnico-economici volti a favorire un'impresa	Adozione e utilizzo Patto d'integrità	entro il 31/12/2020																		
		Definizione criteri di aggiudicazione	Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento		Criteri di valutazione orientati a facilitare uno specifico fornitore																				
	Costituzione commissioni giudicatrici di gara	Nomina	Direttore Generale	art. 77 del D.Lgs. 50 / 2016,	Irregolare composizione della commissione finalizzata a favorire specifici partecipanti	Verifica rotazione degli incarichi ed eventuali reclami o segnalazioni sugli stessi	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	Responsabile dell'unità organizzativa proponente l'affidamento/RPC	2	5	1	5	5	4	3,67	4	1	0	5	2,50	9,17	MEDIO			
					Conflitto di interessi		1. già in essere 2. Verifica rilascio dichiarazioni ad ogni nomina																		
	Selezione Contraente	Gestione offerte pervenute	RUP	D.Lgs 50/2016	Violazione segreto d'ufficio (es: comunicare numero / nomi offerte pervenute, prima della chiusura del bando)	Analisi ricorsi giurisdizionali	già in essere, effettuato in occasione dell'attivazione di ogni procedura	RUP / Direzione Generale / Ufficio Legale/ RPCT	2	5	1	5	1	4	3,00	1	1	1	3	1,50	4,50	BASSO			
		Valutazione offerte	Commissione di gara		Mancata segnalazione di accordi collusivi																				
		Verifica offerta anomala	RUP / Commissione di gara		Mancata / distorta verifica documentazione giustificativa tale da orientare la decisione finale																				
Acquisti con Procedura negoziata	Richiesta offerte	RUP	D.Lgs 50 / 2016	Ricorrenza dei medesimi soggetti invitati a presentare offerta da parte del RUP	1. Incremento dell'utilizzo della Centrale Regionale di Acquisto EMPULIA. 2. Formazione del personale 3. Monitoraggio annuale	1.Regolamento già in essere entro il 31.12.2020 entro il 31.12.2020	Responsabile dell'ufficio proponente l'acquisto Direzione Generale/ Servizio Personale RPC	2	5	3	5	5	4	4,00	1	1	1	3	1,50	6,00	MEDIO				
Acquisti con Affidamento diretto	Predisposizione ordine	RUP	D.Lgs 50/2016	Eccessiva "personalizzazione" delle caratteristiche tecniche volta all'utilizzo dell'affidamento diretto	1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2020	RPC/Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento	2	5	3	5	5	4	4,00	1	1	1	3	1,50	6,00	MEDIO				
				Indebito frazionamento funzionale all'utilizzo dell'affidamento diretto	1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1. verifica quadrimestrale 2. entro il 31.12.2020	RPC/Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento																		
				Indebito utilizzo dei motivi di urgenza funzionale al ricorso all'affidamento diretto	1. Monitoraggio 2. Verifica adozione procedura	1.verifica semestrale 2. entro il 31.12.2020	RPC/Responsabile dell'ufficio che propone l'intervento																		
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto		RUP	D.Lgs 50/2016	Mancati controlli per l'aggiudicazione definitiva e stipula contratto	1. Analisi ricorsi giurisdizionali 2. Monitoraggio	già in essere, effettuato in occasione dell'aggiudicazione di ogni procedura	Ufficio Legale/RPC	2	5	3	5	1	4	3,33	1	1	1	3	1,50	5,00	BASSO				



PROCESSI	SOTTO PROCESSI	FASI / ATTIVITA'	UFFICIO GESTORE / RESPONSABILE	DISCIPLINA DEL PROCESSO (leggi, regolamenti, procedure, ...)	RISCHI (modalita' di commissione reato)	Misura Anticorruzione	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Probabilità							Impatto					Valutazione complessiva rischio*	Ponderaz. del rischio	
									Discr	Rilev. est.	Compl	Val. econ.	Fraz.	Contr.	Prob. Tot	Organ	Econ	Reput	Livel	ImpatTot			
Controllo esecuzione contratti pubblici	autorizzazione sub-appalto	esecuzione contratto	DEC / DG	D.Lgs. 50/2016	Inadeguatezza controlli	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2020	RUP/RPC/Ufficio legale														5,25	BASSO
	Monitoraggio attività	DEC	Mancata applicazione di penali dovute		Riconoscere costi o altre utilità non adeguatamente giustificate dal rapporto contrattuale				3	5	3	5	1	4	3,50	1	1	1	3	1,50			
	Verifica regolare esecuzione	DEC	verifica "compiacente" verso il fornitore																				
	Varianti in corso d'opera	DEC/DG	Riconoscimento di varianti in corso d'opera che consentono all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara ovvero di conseguire extra-guadagni		3				5	3	5	5	4	4,17	1	1	1	3	1,50				
Accordi bonari / transazioni contratti			RUP	D.Lgs 50/2016	Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti all'appaltatore	Monitoraggio sull'attuazione della procedura	entro il 31.12.2020	RPC /Ufficio legale	5	5	1	5	5	4	4,17	1	1	1	5	2,00	8,33	MEDIO	
Trattamento dei dati sensibili	Selezione e gestione del rapporto contrattuale con consulenti, appaltatori, ecc.	Archiviazione, pubblicazione, trasmissione dati alle Autorità richiedenti	DG/Struttura Amministrazione	D.lgs. 196/2003 e s.m.i./Regolamento europeo 679/2016	Mancato rispetto della normativa sulla privacy, per scambio di utilità	Monitoraggio sulla corretta attuazione della normativa vigente	entro il 31/12/2020	Servizio Affari Legali/ RPC/Responsabile Sistemi informatici														3,50	BASSO
	Gestione delle attività inerenti i dipendenti dell'Agenzia																						
Affari legali e contenzioso	definizione transattiva dei contenziosi legali in essere		DG/Responsabile Ufficio legale/RUP		Accordi collusivi volti a generare profitti o ulteriori vantaggi illeciti alla controparte	Monitoraggio annuale	già in essere	RPC	2	5	1	1	1	4	2,33	1	1	2	5	2,25	5,25	BASSO	
AREA ACQUISTI	autorizzazione alla spesa	autorizzazione preventiva e a consuntivo	Servizio Contabilità	Procedura aziendale	Inesattezza nella contabilizzazione/Omissione di atti di ufficio per procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, ovvero arrecare ad altri un danno, compresa l'Agenzia	Monitoraggio	Verifica ad ogni fattura	DG/Struttura Amministrazione/RPC	2	5	3	5	1	2	3,00	2	1	2	5	2,50	7,50	MEDIO	

* Da 0 a 5: BASSO, da 6 a 10: MEDIO, da 11 a 20: ALTO, da 21 a 25: MOLTO ALTO

DEC: Direttore Esecuzione Contratto
 DG : Direttore Generale
 RL : Responsabile Ufficio Legale
 RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza

